Sabato 5 Luglio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 160

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Al Senato

Seduta del 4. — Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernente le opere idrauliche di terza, quarta, quinta categoria. Tutti gli articoli sono approvati senza discussione.

Sono pure approvati senza discussione i seguenti progetti di legge:

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 350 mila per lavori di compimento del policlinico Umberto I in Roma; ordinamento del personale tecnico governativo della sanità marittima; modificazione della legge 2 agosto 1897 portante provvedimenti per la Sardegna.

Le leggi militari.

Modificazione alla legge sull'ordinamento del regio esercito e alla legge sull'avanzamento nel regio esercito. Sono approvati senza discussione gli articoli del progetto.

Sani (relatore) richiama l'attenzione del ministro e del Senato sul seguente ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale: Il Senato nell'intendimento di non pregiudicare la carriera degli ufficiali di artiglieria e genio, invita il ministro della guerra a seguire nell'applicazione dell'articolo 68 della presente legge, il criterio che a reggere una sottodirezione autonoma ed altri servizi analoghi del genio possa essere destinato anche un colonnello.

Odolesby [illegible] E' approvato. Sono approvati senza discussione il seguenti progetti di legge.

La seduta termina alle ore 17,50.

Domani seduta alle ore 15.

DALLA CAPITALE

Il progetto per le ferrovie complementari al Senato.

Roma 4. — Pel progetto per le ferrovie complementari, gli uffici del Senato oggi nominarono a commissari Picardi, Luchini, Giovanni Lorenzini, Codronchi, e Fabrizi, tutti favorevoli.

La Commissione si adunò immediatamente, ma prendendo domani sera il Senato le sue vacanze estive, ha deliberato di non intraprendere per ora la discussione del disegno di legge.

Il presidente Saracco non sarebbe alieno dal far discutere questo disegno di legge in una seduta straordinaria da tenersi alla fine di luglio, quando cioè buon numero di senatori saranno in Roma pei funerali di Re Umberto, altrimenti se ne riparlerà a novembre.

Domani il Senato discuterà, fra le altre leggi, quelle per la cessione del quinto degli stipendi per l'organico dei ferrovieri.

Avanzamenti nel personale postale e telegrafico.

Roma 4 — La commissione superiore per gli avanzamenti del personale postale e telegrafico ha finito ora i suoi lavori.

L'elenco delle promozioni verrà pubblicato nel prossimo *bollettino*.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Roma 4. — Il Re ha firmato un decreto che nomina i seguenti cavalieri del lavoro:

Danesi Michele, industriale in arti grafiche a Roma; Grimaldi Clemente, benemerito dell'agricoltura a Modica; Raineri Giovanni, direttore della Federazione italiana dei Consorzi Agrari a *Piacenza*; Rossi Giovanni, industriale a Schio e Solari Stanislao a Parma.

MARCONI IN ITALIA.

Roma 4 — Si attende Marconi, che dovrà conferire col ministro della marina, per una larga applicazione del telegrafo senza fili in Italia.

Intanto si sa che tra il forte Monte Mario ed il forte di Rebasine (Caprera) sono proseguiti, a cura del Ministero della marina, gli esperimenti col telegrafo senza fili, sistema Marconi.

I risultati ottenuti dimostrano sempre più la pratica utilità della radiotelegrafia applicata *alle esigenze militari*.

Le segnalazioni avvenute finora convenzionalmente, *furono* scambiate sempre in modo preciso e regolare: degno *di nota è un telegramma* pervenuto dalla Maddalena, segnalante le mosse *di supposti nemici*.

Interessanti riusciranno gli esperimenti che si faranno fra non molto tra le stazioni anzidette e navi della squadra del Mediterraneo in navigazione, per i quali esperimenti si stanno impartendo le istruzioni necessarie.

MENOTTI GARIBALDI CADUTO IN UN POZZO.

Roma 4 — Il generale Menotti Garibaldi, nella sua tenuta a Carano, camminando sopra un'impalcatura posta sopra un pozzo alto dodici metri (di cui due d'acqua), vi precipitò dentro e riportò varie contusioni ed escoriazioni alla faccia e per tutto il corpo.

Menotti Garibaldi si trova a letto colla febbre, ma lo stato suo fortunatamente non presenta gravità.

Auguri cordiali di pronta guarigione.

La sassata del pastaio contro il treno Reale.

Roma 4 — Ebbe principio oggi davanti alla Corte d'assise il processo contro il pastaio Vincenzo Guerrero pel fatto della sassata contro il treno reale.

Il Guerrero confessò, fece delle enfatiche declamazioni anarchiche, protestando contro le ingiustizie sociali dicendo responsabile di tutto ciò il capo dello Stato e che perciò si decise ad ucciderlo.

Quindi per richiesta concorde di tutti i periti la Corte *ordina* il rinvio del processo e l'invio del Guerrero al manicomio criminale di Aversa per gli studi relativi.

IL VIAGGIO DEL RE.

L'itinerario — Il seguito.

Roma 4. — La partenza del Re per la Russia è fissata per il giorno 8.

Il treno reale, in partenza da Racconigi, passerà da Milano martedì e da Milano per Verona si recherà in Tirolo e di là in Baviera e Sassonia, e dalla Sassonia per Vilna a Pietroburgo.

Al confine russo troverà il treno imperiale.

Il Re intende fare il viaggio tutto in un tratto, passando in treno tre giorni e tre notti consecutivi.

Accompagneranno il Re il generale Ponzo-Vaglia, il nobile Luca-Bruschi, il conte Giannotti, il generale Brusati, il generale Salasco e qualche funzionario della real casa.

Nel viaggio di ritorno sarà seguito il medesimo itinerario.

L'ambasciatore russo presso il Quirinale, Nelidoff, partirà lunedì per Pietroburgo onde trovarsi all'arrivo del Re d'Italia.

Intervista sul viaggio del Re.

L'*Italie* pubblica, intorno al viaggio del Re in Russia, un'intervista con un eminente diplomatico russo.

L'incontro del Re d'Italia e dell'Imperatore avverrebbe a Peterhoff, che è il porto di Pietroburgo sulla Neva. La Regina non accompagnerebbe il Re.

Riguardo alle feste, l'intervistato ha detto che avrà luogo una grande rivista militare a Tsarkoje Selo e che si darà una rappresentazione di gala al teatro imperiale.

Il diplomatico intervistato smentisce poi che il Re prenda la via di Odessa traversando il Mar Nero sul proprio yacht, scortato da una squadra. Tale itinerario renderebbe lunghissimo il viaggio.

Non essendo in uso in Russia che i personaggi della famiglia reale vadano alla frontiera a ricevere i sovrani esteri, il Re sarebbe ricevuto da personaggi della casa imperiale, dal ministro degli esteri, dai generali ed altre autorità.

Lo Czar, in più occasioni, ha dimostrato un vivo desiderio di visitare Roma, ma circa la sua visita, nulla può dirsi ancora; solo può ritenersi probabile che essa avvenga nella prossima primavera.

Il diplomatico intervistato ha infine parlato della simpatia che il nostro Re seppe suscitare a Pietroburgo in occasione dell'incoronazione dello Czar, concludendo che la sua visita solleverà in Russia un entusiasmo.

Il viaggio dei Sovrani in Sicilia e Sardegna rimandato.

Roma 4 — Il viaggio dei Sovrani in Sardegna e in Sicilia, annunziato pel prossimo ottobre, molto probabilmente sarà rinviato ad altro tempo in considerazione dei riguardi dovuti alla Regina, che trovasi in stato interessante.

I restauri al castello di Racconigi.

Torino 4 — Pel nuovo soggiorno dei sovrani al castello di Racconigi sono stati fatti importanti lavori di restauro.

Fra l'altro si è completamente arredato un appartamento per la Regina *Margherita* la quale andrà a soggiornarvi per qualche tempo. Le nuove decorazioni dei soffitti sono opera del cavalier Coscetti il quale ha pure allestito un elegantissimo gabinetto di toeletta.

I SOVRANI A RACCONIGI.

Racconigi, 4. — I sovrani colla principessa Jolanda e coi rispettivi seguiti giunsero alle 8.47 ossequiati alla stazione dalle autorità.

Dopo trattenutisi affabilmente coi presenti nella sala, proseguirono pel Real Castello in vettura di corte, vivamente acclamati dalla folla enorme e dalle associazioni schierate lungo il percorso.

Queste si formarono quindi in lunghissimo corteo che preceduto da bande musicali, sfilò davanti alla reggia stazionandovi parecchio tempo e rinnovando entusiastiche ovazioni.

Il nuovo catenaccio sugli zuccheri.

Ecco il decreto relativo all'applicazione della nuova legge sugli zuccheri approvata ieri l'altro dal Senato:

« Visto l'art. 11 della legge 2 luglio 1902, abbiamo ordinato e ordiniamo:

« Articolo unico. — Le disposizioni contenute nella legge 2 luglio 1902, ad eccezione di quelle esposte negli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, entreranno in vigore nel giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* (che lo pubblica stasera). Quindi da domani (3) con altro decreto sarà stabilito il giorno nel quale entreranno in vigore le disposizioni degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge succitata ».

Il ministro delle finanze con circolare telegrafica d'ieri a tutte le dogane provvide alla esecuzione del detto decreto.

L'art. 1 riguarda una modificazione alla tassa d'importazione degli zuccheri. Il decreto provvede ad impedire le speculazioni, in conseguenza del nuovo regime doganale. La legge riguarda una nuova classificazione degli zuccheri, stabilendo che appartengano alla prima classe gli zuccheri con rendimento in raffinato superiore al 94 0/0 e gli zuccheri mescolati a sostanze atte ad abbassarne il rendimento.

Il rendimento si ottiene deducendo dalla percentuale in saccarosio la percentuale in ceneri solubili moltiplicata per 5.

Sono comminate forti multe contro gli importatori o fabbricatori di prodotti di saccarina o di prodotti ad essa assimilati nella tariffa doganale.

Le relazioni tra Italia e Inghilterra alla Camera dei Comuni.

Alla Camera dei Comuni, discutendosi il bilancio degli esteri, Dilk alludendo alle notizie dell'accordo franco-italiano, deplora la perdita delle relazioni tradizionali italo-inglesi.

Quanto al mantenimento dello *statu quo* del Mediterraneo questa perdita è la questione più grave che si presenta. Il nuovo accordo è la negazione diretta dell'antico accordo anglo-italiano.

L'accordo franco-italiano cambiò completamente la situazione del Mediterraneo. Chiamò responsabile il governo della perdita dell'alleanza pacifica fra l'Inghilterra e l'Italia.

Bryed spera che le relazioni italo-inglesi non siano compromesse dal nuovo accordo italo-francese. Non vi è alcuna opposizione fra gli interessi dei due paesi.

E' importante per l'Italia essere in buoni rapporti con l'Inghilterra, ma l'Inghilterra non deve lagnarsi se l'Italia desidera trovarsi anche in buoni rapporti colla Francia.

I rapporti amichevoli italo-francesi sono desiderabili nello interesse della pace europea.

L'accordo non può esser minaccioso per l'Inghilterra; il Marocco è senza dubbio escluso dal trattato.

Cranborne rispondendo alle osservazioni di vari oratori dichiara: «Quanto all'importantissima questione dei nostri rapporti coll'Italia, le nostre amicizie internazionali non ebbero mai carattere aggressivo.

«La nostra amicizia coll'Italia appartiene a questa categoria.

«Vi era la questione di Malta, ma credo che qualsiasi risentimento riguardo la questione della lingua sia cessato, grazie all'azione di Chamberlain.

«Quanto a Tripoli avemmo recentemente opportunità di dare al governo italiano assicurazioni che eliminarono ogni penosa impressione.

«E' inutile dire che l'Inghilterra non ha nessun progetto su Tripoli, e fummo in grado di assicurare l'Italia che nulla si concluse fra Inghilterra e Francia in occasione dell'accordo del 1899.

«Unico desiderio dell'Inghilterra è il mantenimento dello *statu quo*, e nella questione di Tripoli noi abbiamo tutta la simpatia per l'Italia e per gli interessi italiani *(applausi)*. Sono importanti nelle relazioni ed amicizie internazionali le simpatie tradizionali, ma più importanti ancora sono gli interessi materiali delle rispettive potenze.»

Disgraziata fine di un ufficiale alpino.

Torino 4 — Al 3° reggimento alpini, il cui tenente colonnello si è suicidato l'altro giorno, è toccata una nuova sventura.

Il tenente Giacomo Tavella del battaglione distaccato a Fenestrelle mentre faceva una passeggiata a cavallo nella regione superiore del paese, precipitava col cavallo nel sottostante torrente Chisone.

La corrente, che, ingrossata dallo scioglimento delle nevi, è in quel punto forte e rapida, travolse cavaliere e cavallo, che, sbattuti contro i grossi macigni, vi trovarono miseramente la morte.

Il cadavere, pur troppo non è ancora stato trovato, malgrado le pronte ricerche degli ufficiali, dei soldati e degli abitanti del paese.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 6, S. Romualdo. Lunedì, 7, S. Benedetto.

×

Effemeride storica. — 5 luglio 1833.

Don Lorenzo Grigoletti parroco di S. Giorgio.

Il 5 luglio 1833 morì don Lorenzo Grigoletti parroco di S. Giorgio, in Pordenone.

Il 30 aprile 1790 fu eletto parroco di S. Giorgio; questo degno sacerdote ebbe principalmente il merito d'iniziare l'impresa d'ampliare la Chiesa di S. Giorgio, impresa che allora pareva impossibile. Ma egli, con animo forte e ferrea volontà, seppe avviare l'impresa per quanto i tempi fossero contrari, come nota il Candiani *(Ricordi cronistorici* di Pordenone p. 258-259 e per taluna data p. 116). Fu il Grigoletti che con ricorso al Consiglio del 1791, 31 gennaio, dimostrava l'assoluta indecenza in cui si trovava quella Chiesa chiedendo *permissione di poter fare* (la ristaurazione) *e prestare quel concorso e quella sovvenzione che crederà conveniente* (p. 118).

La Chiesa di S. Giorgio è la seconda Chiesa parrocchiale della città di Pordenone, comprendo i borghi *extra muros* S. Giovanni, S. Antonio e della Colonna. Siccome anticamente la notte si chiudevano le porte dell'antica città di Pordenone e si alzava il ponte levatoio — è in tempo di pericolo anche di giorno — così i borghi non potevano comunicare, per gli uffici religiosi, con S. Marco, e nel 1580 si studiò la erezione di altra Parrocchia che fu S. Giorgio, per decreto di mons. Matteo Sanuto del 27 agosto 1588.

Anche attualmente si stanno eseguendo migliorie in questo tempio, e si confida compire la superba colonna monumentale, arrestatasi sotto la cella campanaria, per deficenza di mezzi, su disegno di G. B. Bassi.

E qui per incidenza avvertiamo che G. B. Bassi morto a S. Margherita di Gruagno (Moruzzo) il 19 maggio 1879, (è sepolto a Udine — *senza una lapide che ricordi il suo nome* (questa osservazione è personale nostra, compilatori d'effemeride). — Era nato il 3 giugno 1792 a Pordenone nella Parrocchia di San Giorgio e vivo e morto (con disposizioni testamentarie) dimostrò il suo affetto per la Chiesa di S. Giorgio, disegnò la facciata, la colonna monumentale, e prestò l'opera sua d'ingegnere per l'ampliamento della Chiesa (volume citato p. 393 e seg.).

Il nome di don Lorenzo Grigoletti è troppo atto a rammentare altro insigne Pordenonese, il nipote del parroco di S. Giorgio, il pittore Michelangiolo, il cui nome troviamo (e meritatamente assai) ricordatissimo nel volume di Vendramino, Candiani che però non precisa la data della morte indicando a pagina 163 il giorno 11 maggio 1870 ed a pagina 397 il giorno 15 febbraio 1870.

Ma, di questo illustre della pittura, non è bisogno ora tesserne nuova biografia che molto di recente e con pubblicazioni speciali si è reso e si rende tributo al valente artista Pordenonese che, in giovanissima età, ebbimo l'onore di avvicinare più volte e che vedemmo consegnare alla Chiesa di S. Giacomo a Udine il quadro delle anime purganti che non troviamo enumerato nell'elenco pubblicato dal Candiani a pagina 398 e seguenti.

6 luglio 1743.

La conservazione dei dipinti del Pordenone.

> Salve Licinio! dei tuo genio i fiori
> Tu seminasti ove s'apprezza il bello!
> Sono vivi i colori
> Che uscir facesti dal divin pennello,
> E vive pure ancora
> Il nome tuo, che tutto il mondo onora

Scrivere diffusamente di Gio. Antonio Regillo detto il *Pordenone* è superfluo in queste nostre effemeridi che parlarono più volte di lui anche con particolari — forse non molto noti — della sua vita. Diffusamente però doveva e volle il cav. Candiani diffondersi nel volume suo *Cenni cronistorici della città di Pordenone* ne' quali trasfonde il senso di ammirato entusiasmo pel veramente illustre artista, di meravigliosa attività. E non lascia sfuggire occasione per ricordare i numerosi lavori dell'esimio, e lamenta, indicando luoghi e tempi, che si sia trascurata la conservazione di preziosi di lui lavori perduti; come pone in rilievo i provvedimenti saggi per la conservazione di altri. E la data modesta del *6 luglio 1743* precisamente ricorda l'iniziativa del Mottense Ernesto perchè sia completata dal consiglio speciale commissione per la conservazione di una pala del Pordenone in chiesa di San Marco (pagina 107 del volume) come già altro Mottense 60 anni prima ingiungeva provvedimenti speciali per la conservazione dello stesso lavoro (pag. 97).

Così si fosse costantemente provveduto e si avesse avuto la fortuna di affidare l'incarico di custodia a persone che curassero il mandato, chè *ora* non si lamenterebbero le perdite ed i vandalismi di cui già fecero cenno il Maniago (alludiamo al palazzo del nunzio Girolamo Rorario demolito circa il 1840) come in precedenza erasi abbattuta una chiesa dei cappuccini con numerosi dipinti (1812)! Sono pure minutamente ricordate dal Candiani le cure per il trasporto e conservazione di altri dipinti ed i restauri, fra cui taluni affidati al Valentinis e poco prima al professore Ferrari di Venezia.

E parla dei dipinti che sono ora ornamento della pinacoteca, e di tanti luoghi pubblici e privati, con speciale menzione della Madonna esistente nella chiesa di Torre, per la qual tela proruppe anni fa l'orientalista insigne Scheffer « si può ben fare mille chilometri di strada per venirla a vedere un istante » (citato a pag. 177 del volume).

Gio. Antonio Regillo detto il Pordenone passò con altri nomi, e si confondè tal fiata con altri; è cognominato Sacchiense (da *Sachis*) cognome che passò ai suoi discendenti. Nato nel 1481, morì a Ferrara nel 14 gennaio 1539, nominato nobile nel 1535 come da documento ricordato dal Candiani (pag. 382).

Ebbe parenti, congiunti, allievi pure pittori, così il Giovanni Antonio Sacchiense morto a Como nel 1576, le cui opere si confondono con quelle dello zio; Pomponio Amalteo di S. Vito aveva sposato una figlia di G. A. Regillo, e fra i varii allievi merita specialmente ricordato lo Zaffoni, più noto col soprannome di Calderari dall'arte che esercitava la sua famiglia. Questi lasciò molte opere in città e distretto di Pordenone, a Montereale, Pescincanna, ecc.

Il 10 marzo 1834 lo scultore Bearzi Pietro (pure Pordenonese di famiglia estinta) consegnò al Comune il busto del Pordenone approvato dall'Accademia di Belle Arti a Venezia. Così, un pò tardi, i nepoti resero tributo doveroso al defunto pittore che onora, nella storia della pittura friulana, il nome della città sua.

Preghiamo i sig. abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento colla fine di Giugno, di volerlo rinnovare in tempo per regolarità amministrativa e per evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

Interessi e cronache provinciali.

Le elezioni amministrative

Montereale Cellina, 3.

Le elezioni amministrative parziali di questo Comune sono state fissate per domenica 6 luglio.

Premesso che qui esiste fin dal 1882 il riparto dei consiglieri per *frazione*, e tenuto conto che per effetto di parecchie *rinuncie* — avvenute in epoche diverse — le frazioni di S. Martino e S. Leonardo quest'anno saranno chiamate ad eleggere tutti sei i rappresentanti cui hanno diritto, ecco quali degli attuali consiglieri scadono ora di carica: a Montereale Dinat Valentino e Rossi Francesco, a Grizzo Giacomello Angelo, Giacomello Luigi e Sgobba Antonio; a Malnisio Cossutta Antonio e Magris Luigi.

Tredici adunque sono le nomine da farsi; ma, fin d'ora, parmi di poter affermare, dirò quasi con sicurezza, che la vita dei nuovi eletti sarà di assai breve durata. Difatti, essendo emerso dall'ultimo censimento che, nei riguardi della *popolazione*, il *capoluogo* presenta sulle altre frazioni una notevole superiorità numerica, la maggioranza dei suoi elettori ha chiesto, con regolare domanda, alla Giunta provinciale amministrativa che sia tolto alla frazione di Malnisio un consigliere da assegnarsi in più a quella di Montereale; quindi, se — come tutto fa supporre — l'istanza presentata verrà accolta, lo scioglimento della nuova Rappresentanza comunale non tarderà molto a venire e, subito dopo le elezioni parziali, i comizi saranno nuovamente convocati per quelle generali.

Gli elettori però non devono per questo disinteressarsi affatto della lotta che si combatterà domenica; anzi è d'uopo che s'apparecchino invece a sostenere anche questa prima prova con tutto l'ardore possibile. E sopratutto è necessario *che facciano* convergere i loro voti su persone che, per inflessibilità di carattere e di principi, siano tali da esser degne della loro fiducia e la di cui riuscita sia di buon augurio per la successiva vittoria finale.

E inutile, i tempi sono mutati: oggidì i Comuni non si amministrano più come si amministrerebbe una fattoria od un'azienda domestica qualsiasi. Le pubbliche cariche non devono più servire a soddisfare la vana gloria delle ambiziose nullità ed i meschini puntigli, ma devono essere affidate ai migliori cittadini, a quelli appunto che per svegliatezza d'ingegno, per naturale amore alla cosa pubblica sono i meglio adatti a tutelare il pubblico interesse. Questo, io spero, avranno bene fisso in mente gli elettori quando domenica si recheranno a deporre la loro scheda nell'urna.

*

A consigliere provinciale del Mandamento di Aviano, del quale il Comune di Montereale forma parte, verrà rieletto, indubbiamente, l'uscente avv. nob. Policreti dott. Carlo.

Di lui — quando sorse per la prima volta la sua candidatura — su questo stesso giornale ebbi a scrivere che è persona favorevolmente nota, di sicura fede e, quello che più conta, di esemplare rettitudine.

Nei sette anni in cui siedette onorevolmente nel maggior Consiglio della Provincia, mai venne meno alla fiducia addimostratagli dai suoi elettori, i quali appunto per questo e per la costante attività spiegata nella tutela dei legittimi interessi dell'intero mandamento — hanno deciso di affidargli nuovamente *il mandato di rappresentarli*. *Z.*

Aviano, 4.

E' certa per domenica p. v. 6 luglio la rielezione, senza competitori, dell'avv. Policreti dott. Carlo a consigliere provinciale per il nostro mandamento.

Nelle elezioni comunali si presentano due partiti: l'uno in sostegno dell'attuale amministrazione, l'altro di opposizione frutto di piccoli bigottismi, piccole ambizioni personali, oppure di grette idee campanilistiche. Credesi che il primo perverrà colla sua unica lista concordata fra i migliori elementi liberali del paese. *C.*

Faedis, 4.

Nulla ancora di nuovo, salvo i si dice. Eppure siamo alla vigilia della battaglia.

I clericali lavorano febbrilmente e non da oggi per arrivare al potere senza soffrire poi noie o disturbi nella loro opera di demolizione del progresso civile del paese. Le loro ire magnanime si appuntano cristianamente contro la persona del Sindaco, avendo sempre in lui trovato l'avversario di tempra non comune che mai piegò la propria bandiera sulla quale sta scritto: Ognuno a suo posto.

I liberali pare comincino a comprendere che l'esito delle elezioni del '99 tanto favorevole ai clericali, fu dovuto non già alla bontà del programma nero, ma unicamente alla loro propaganda di ogni ora.

E però quest'anno, *grazie* al buon senso, che va facendosi strada, vi sarà lotta che avrà indubbiamente importanza nell'avvenire del paese.

Ad altra volta la cronaca minuta.

Cividale, 4.

Il corrispondente da Cividale del *Crociato*, in un suo articoletto sotto la rubrica *Elezioni amministrative* non sapendo che dire si scaglia contro l'agitazione dei partiti popolari. Non ci curiamo del gioco di parole che quel signore tenta di fare col nome di popolari, messo, (dice lui) per acquistare popolarità, poichè è notorio che in ogni città d'Italia all'unione dei partiti che professano idee democratiche e che constano dell'elemento radicale, repubblicano o socialista si dà l'appellativo di partiti popolari.

Ma ciò che assolutamente ci sentiamo in dovere di rinfacciare *al Forumjuliensis* si è che, egli con vera impudenza, *si permetta di chiamare* coloro che all'unione dei partiti popolari *hanno aderito, gente illusa, ignorante* o di malafede.

Queste affermazioni, o diremo anzi insinuazioni gratuite non confortate da nessuna prova, noi sdegnosamente le respingiamo.

Illusi? e di che cosa, caro il nostro fanatico? Forse della santità della nostra causa, che ha per meta la giustizia distributiva nella classe lavoratrice?

Ignoranti? Non è concesso a tutti i mortali essere dotti e sapienti; ma è da ingenui il crederci tanto ignoranti da non sapere che l'ateismo, la massoneria, il *Papa, Cristo* ed il *Signore* non s'immischiano affatto nelle nostre elezioni amministrative. *Chi* vi prenderà la massima parte, sarà, non lo neghiamo, il Comitato *Interparrocchiale* subordinato all'autorità ecclesiastica; e siamo *anche* certi *che con* tutte le forze si adoprerà per far riuscire i temporalisti *più puri*.

In quanto all'accusa di malafede che ci vien fatta, noi non ci degniamo di raccoglierla, poichè nessun fatto men che onesto la giustifica, e sfidiamo a provarci il contrario.

Se il soverchio arrabattarsi del *Forumjuliensis* per la riuscita della lista papalina gli ha fatto perdere il ben dell'intelletto, noi sinceramente lo compiagiamo. *Micrococco.*

Cividale, 5.

Il Comizio di ieri sera.

Ieri sera, alle 8 e un quarto, nel cortile della birraria « All'Abbondanza », splendidamente illuminato, ebbe luogo il *Comizio indetto dal Comitato dei partiti* popolari, avente per iscopo la prossima lotta elettorale.

Siedono al tavolo l'avv. Nassig, il dott. Gattorno, il prof. Grion. L'avv. Nassig legge il programma politico.

Il tavolo della Presidenza è contornato da un centinaio circa di uditori.

Dopo il dott. Nassig imprende a leggere il programma amministrativo il dott. Gattorno.

L'uditorio intanto è ingrossato. Saranno stati circa 150, la maggior parte operai, e non tutti elettori.

Le due letture, in qualche punto, vennero applaudite.

Il dott. Pollis che assieme a molti altri dell'attuale Amministrazione era seduto ad un tavolo lì presso, domanda ed ottiene la parola. Scagiona l'Amministrazione delle accuse, che dice infondate. Dimostra che il programma svolto dal dott. Gattorno non differisce da quello avuto sempre per base dall'attuale amministrazione.

Alla taccia di reazionario lanciatagli dall'avv. Nassig reagisce chiedendo la prova dei fatti, e dimostrando come si è comportato in seno al Consiglio Provinciale nelle recenti questioni dell'Ospizio di maternità e dell'aumento di salario agli stradini.

L'avv. Nassig sostenne che si subisce l'influenza del Morpurgo, ed anche qui l'avv. Pollis lo ribadisce, sostenendo che la attuale situazione ha carattere personale.

Il dott. Leicht, parla della refezione scolastica.

Succede un po' di confusione.

Dopo i *contradditori* l'avv. Nassig legge una lettera di adesione al partito del cav. G. Gabrici.

La lettera, improntata a principi democratici e patriottici ottenne approvazioni.

Alle 10 e un quarto tutto era finito.

Dietro il tavolo della presidenza luccicavano le spalline del maresciallo dei rr. carabinieri e faceva bella mostra il berretto grigio del delegato di P. S.

Nessun disordine.

I commenti sono infiniti e ci vorrebbe tutto il giornale a riportarli.

Venne distribuito fra i presenti il discorso-programma del dott. Gattorno.

S. Vito al Tagliamento, 4.

No, con i *Sancio-Pancia* della *grande Patria* — *dopo* quanto stamparono nel numero 3 luglio corrente, sotto la rubrica *Strascichi elettorali* — non vale la pena di bisticciare. Se non è la morte, perchè, avendo avvertito una strappata di orecchi, significa che in quegli organismi imbottiti ed ovattati di pasta frolla, pulsa ancora un *soffio di vita*; se non è la morte, siamo alla agonia della coscienza, agonia triste e desolata, senza speranza di salute.

Ma, *si* poteva mai *da giornalisti* dare un saggio più allegro *d'incoscienza?*... *Leggendo* la pietosa istoria *dell'arbitrio* e del *periodo soppresso*, leggendo come qualmente per i *Sancio-Pancia* della *grande Patria* le necie atrabiliari di qualsiasi criminale divengano ottimi criteri di battaglia nelle giornate elettorali, vi attraversano il cervello certe fantasmagorie che ricordano i corridoi del manicomio e i trivi della suburra.

Decisamente, in quanto a coscienza... giornalistica, addio sinderesi, *addio prodotti*; e per una coscienza giornalistica che non si perita di buttare il fango in viso anche agli amici più cari come i signori Messeu e Schiavi, naturalmente la mia coscienza, la quale mi consiglia di non fare *la* barba all'asino, deve apparire una coscienza piccina.

Ah, povera *Patria* di **Falstaff**, se i tuoi redattori se la spassano giocondamente e *degnamente* con *Veritas* e don *l'autore del castello*, perdonami se mi limito a qualificarli per incoscienti. *Pietro Barbui.*

Palmanova, 4 — **Carità esemplare.** — Oggi ho ricevuto per posta lire 25 accluse in una letterina senza firma del seguente tenore:

« Da dividersi fra quattro famiglie povere — delle quali una quella di Toni poc ».

Naturalmente ho subito soddisfatto al mio ambito mandato distribuendo 5 lire alle singole famiglie: sorelle Facci (vulgo Zanon) — Antonio Cecconi (vulgo Toni poc) — Briada Leonardo — Daniella Domenico.

Al nobile e generoso sconosciuto i miei vivi ringraziamenti, e le benedizioni dei riconoscenti sussidiati.

Il Presidente della Congregazione
Andrea Vanelli.

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 7 luglio — Azzano X, Maron di Brugnera, S. Giorgio Nog., Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Vittorio, Pieve di Cadore.*

Martedì 8 id. — Cecchini (Pasiano), Fagagna, Fiume, *Gradisca.*

Mercoledì 9 id. — Casarsa, Mortegliano, *Oderzo.*

Giovedì 10 id. — Flaibano, Sacile, *Gorizia*, Artegna, *Longarone.*

Venerdì 11 id. — Bertiolo, *Aquileia, Conegliano.*

Sabato 12 id. — Pordenone, *Aquileia, Belluno, Motta di Livenza.*

Su e giù per Udine.

Per le elezioni provinciali di domani.

Lega dei Partiti Popolari

E' stato pubblicato il seguente manifesto:

Elettori,

La necessità dell'Unione dei partiti popolari in ogni lotta elettorale in cui impegni, coi suoi uomini, il principio di resistenza allo svolgimento dell'idea democratica, permane.

La reazione si ammanta di forme nuove e diverse; cede all'ambiente mutato, ma attende l'occasione propizia per riprendere il dominio dove lo ha perduto, per rafforzarlo dove lo tiene ancora.

Cacciata dalla rappresentanza politica, cacciata da quella comunale, si rifugiò nel Consiglio provinciale che pur tanto può pesare e pesa sul libero esplicarsi di tutto un ordine di riforme.

Elettori,

Spetta a voi a fare in modo che lo spirito animatore di ogni civile progresso, la libertà dell'esame sereno, dello studio, della critica delle questioni che interessano la provincia nostra, penetri più abbondante nel maggior consiglio; ed i partiti popolari fiduciosi di trovar quel consentimento nella cittadinanza che diede altre vittorie e frutto utili riforme nell'amministrazione comunale, vi propongono a candidati pel Consiglio provinciale i signori

Michele Perissini
Arturo Trani

Votiamoli compatti e la vittoria ci arrida.

Il Comitato
della Lega dei partiti popolari.

Ai nostri amici poco ci resta a dire in questa vigilia della lotta per le elezioni provinciali di Udine: quanto noi abbiamo affermato sulle condizioni in cui si trova il consesso maggiore della Provincia, quanto abbiamo dimostrato necessitare per il suo degno avvenire, non ha trovato, negli avversari medesimi, che una così debole difesa da dimostrare come sia scarsa anche in essi la resistenza *contro* l'impeto, irresistibile infatti, del progresso umano.

Che cosa sono stati capaci di opporre questi fautori d'un regime amministrativo informato ad esclusivi criteri reazionari così nel campo economico come in quello politico e sociale; che cosa sono stati capaci di opporre ai precisi capi d'accusa che noi rivolgevamo loro in nome di quegli ideali di progresso onde la nostra provincia ha diritto di completare il suo rinnovamento civile?

Non hanno saputo opporre che piccole bugie *delle* quali avemmo *facilmente* ragione, sbugiardando completamente le affermazioni di chi voleva oggi negare il passato di ieri per la paura del domani, e dimostrando l'urgenza di far penetrare anche in quell'aula, il soffio rigeneratore dei tempi nuovi.

E allora, poco fortunati colle bugie, gli avversari tentarono rifarsi colle calunnie; ma *neppur queste* hanno le gambe più lunghe delle prime.

Sotto il generoso pretesto di salvare — anche una volta — la patria, diedero il novissimo allarme: Udine stava per diventare un feudo dei socialisti, la nostra città doveva subire l'imposizione dei collettivisti, i democratici avrebbero subito il programma e il candidato del partito socialista senza muover costa, nè discutere verbo!

E anche la calunnia fu sfatata dai fatti; e nelle pubbliche riunioni del Minerva si dimostrò come non si trattasse di subire programmi di sorta, essendo già comune l'intesa dei partiti popolari sulla condotta necessaria a raggiungere la realizzazione delle principali finalità democratiche.

Nè si subirono *imposizioni* di nome perchè il nome del candidato socialista venne declinato all'Assemblea che poteva discuterlo non solo ma anche respingerlo se non le fosse garbato; ed ora tale un nome che l'on. Girardini se ne compiacque sinceramente, e manifestò ai convenuti che lo riteneva provvisto d'ogni migliore attitudine per l'ufficio cui era chiamato.

E furono così votati per acclamazione con affetto convinto e spontaneo, i due nomi di **Michele Perissini** e di **Arturo Trani** rappresentanti anche una volta l'accordo leale dei partiti popolari.

Di *fronte* a questa proclamazione, gli avversari che avevano tentato ogni mezzo per insidiare l'accordo ed avevano dovuto persuadersi dell'inanità dei loro sforzi, e presentivano infide la nuova batosta di che la temuta Unione popolare li avrebbe securamente gratificati, si decisero al tentativo estremo e all'ultima ora misero fuori i nomi dei loro candidati. Onore ad essi, vittime inconsciamente sacrate alla sconfitta!

Tuttavia è bene che i nostri amici ricordino come gli avversari siano *sempre quegli stessi del settembre scorso:* coloro cioè che non indietreggiavano nemmeno di fronte agli *ibridi connubi* coi preti nella vana speranza d'arrampicarsi ancora al potere.

Lo ricordino per stare in guardia contro le loro arti, lo ricordino per muovere *nella lotta con* saldezza e con disciplina, lo ricordino per condurre domani i partiti popolari alla nuova vittoria.

Civis.

COMIZIO PUBBLICO.

La Lega dei partiti popolari ha indetto per questa sera, alle ore 9 (nove) al Teatro Nazionale un pubblico Comizio.

Parleranno, fra altri, gli on. Girardini e Caratti.

I candidati della "Costituzionale"

Gentilmente invitati, assistemmo ieri sera al *Nazionale* all'assemblea indetta dall'associazione *Costituzionale* per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato. Poi che il Presidente avv. Doretti ebbe letta una relazione sui lavori dell'Associazione, si proclamarono i candidati al *Consiglio Provinciale* nei nomi dei signori

co. Antonino di Prampero
co. Andrea Gropplero

Un impiegato, certo sig. *Zanella* si lagnò vivacemente della freddezza con cui erano proceduti i lavori di preparazione in confronto all'organizzazione *degli avversari*; il vice presidente sig. *De Paoli*, incuorò i presenti alla lotta *stimolandoli a portare in essa* il contributo d'un indirizzo economico-sociale.

Alcun altro pronunciò dei fervorini consimili e quindi l'assemblea si sciolse in buon ordine.

*

Prima però aveva avuto luogo un incidente di cui facciamo menzione perchè ci riguarda un po' davvicino.

Verso la fine della riunione, un certo sig. Pedrioni Giuseppe, pittore, nonchè decoratore, volle domandare la parola per *fatto personale* per chiedere al Comitato se potevano star nella sala anche degli *estranei*, e se erano stati realmente invitati anche dei *non soci*. In così dire fissava e indicava palesemente il nostro Direttore che gli stava vicino e che da lui interpellato avanti, gli aveva già dichiarato all'ingresso di essere stato invitato e in che qualità.

Naturalmente un membro del Comitato il sig. De Paoli si levò e rispose al potente che erano stati emanati inviti anche a non soci e fra questi alla stampa.

Il nostro Direttore allora dichiarò che se non si era curato sino allora dei sospetti e delle provocazioni del potente suddetto, era stato semplicemente perchè non poteva concepire che si dovesse dubitare della sua correttezza, quasi che egli si fosse introdotto nascostamente con qualche tenebroso proposito!

Dopo di che, pare che il sig. Pedrioni rimanesse abbastanza male.

L'incidente, come si vede, non ha importanza di sorta; ma è caratteristico abbastanza.

Avviso agli elettori.

Il Comitato della Lega dei partiti popolari avverte gli elettori che per qualunque evenienza, possono rivolgersi oggi e domani a tutte le ore alla sede del Comitato nella sala superiore del Teatro Minerva.

I giochetti dei clericali?!

Abbiamo sentito da persona che crediamo bene informata una notizia sensazionale. I clericali in una tempestosissima seduta avrebbero deciso di non portare l'eterno loro candidato a tutte le cariche sociali, avv. Casasola, ma di portare invece due valent'uomini rispettati e sorti: due *non clericali*. — Questi tali però, naturalmente, hanno in modo reciso, rifiutata l'offerta candidatura clericale; i clericali, nonostante tale rifiuto, a quanto sembra li porterebbero con la scusa ch'essi rifiutano la candidatura per.... modestia.

Se i reazionari portano un semi-clericale, i clericali portano due moderati, ecco che, moralmente, è fatto l'accordo!!

Queste notizie che ci vengono riferite, verrebbero, in ogni modo, confermate dal contegno dell'*Incrociato* che non fece ancora i nomi dei candidati, ma attende di farli stassera, quando cioè non è possibile che gli altri giornali scoprano gli altarini, nè i candidati per.... forza facciano pubblico il proprio rifiuto.

In guardia, quindi, tutti gli elettori contro questi tiri.... anti-italiani.

Le Sezioni.

Sezione I. — Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace) — Presidente: D'Osvaldo cav. Giov. Batt., consigliere della Corte d'Appello.

» II. — Nel locale per le scuole in via dei Teatri — Presidente: Giavedoni cav. Domenico, consigliere della Corte d'Appello.

» III. — Al palazzo Bartolini (sala terrena) — Presidente: Morgante cav. Tullio, consigliere della Corte d'Appello.

» IV. — Nel locale per le scuole in via dell'Ospitale — Presidente: Torlasco dott. Ettore, vice Presidente del Tribunale di Udine.

» V. All'istituto tecnico — Presidente: Zanotta dott. Nicolò, giudice del Tribunale di Udine.

» VI. — Nel locale per le scuole a S. Domenico — Presidente: Antiga dott. Pietro, giudice del Tribunale di Udine.

» VII. — Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie — Presidente: Dal Monte dott. Vittorio, giudice del Tribunale di Udine.

» VIII. — Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie — Presidente: Tescari dott. Gaetano, sostituto Procuratore del Re di Udine.

» IX. — Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico) — Presidente: Zamparo dott. Francesco, giudice del Tribunale di Udine.

» X. — Nella frazione di Paderno (edificio scolastico) — Presidente: Gonjia dottor Giuseppe, giudice del Tribunale di Udine.

» XI. — Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico) — Presidente: Pampanini dott. Camillo, Pretore di Pordenone.

Raccomandiamo ai nostri amici di trovarsi numerosi domattina alle singole Sezioni per la costituzione dei seggi.

Banda di fanteria. Programma che la Banda del 17° fanteria eseguirà questa sera 5 luglio, dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.

1. Marcia sull'opera "Cicco e Cola" — Bonomo
2. Valzer "Rosa senza spine" — Strauss
3. Fantasia sull'opera "I granatieri" — Valente
4. Sunto atto 3. "Rigoletto" — Verdi
5. Sinfonia "I Vespri Siciliani" — Verdi
6. Galop "Bianca di Nevers" — Marenco

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani sera 6 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia "Alessandrina" — Zampieri
2. Mazurka "Come ti chiami?" — Bosco
3. Reminiscenze delle Pantomime "Histoire d'un Pierrot" — Costa
4. Fantasia per cornetta sull'opera "La Sonnambula" — Bellini
5. Finale II "Lucia di Lammermoor" — Donizetti
6. Polka "Su e giù" — Farlatti

Circo equestre Zoppè. Questa straordinaria rappresentazione.

Debutto degli uomini volanti Freres Franz.

Domani, domenica, due spettacoli: uno alle 16.30 e l'altro alle 21.

A Cussignacco. Domenica 6 e lunedì 7, ricorrendo l'annuale sagra vi sarà grande festa da ballo nel cortile del sig. Luigi De Faccio detto Fantin, con la brava orchestra Blasich.

Vi sarà un inappuntabile servizio di birra, vini e gasose, non che di cibarie.

60 lire smarrite. Ieri il giovane Vittorio Luigi tagliatore presso la macelleria Morgante, percorrendo la strada dalla bottega al macello, smarrì la somma di lire 60, che doveva servire per pagare il dazio di un bue.

Della poco gradita sorpresa si accorse soltanto quando si recò nell'Ufficio daziario per eseguire il versamento.

Infruttuose riuscirono tutte le ricerche da lui fatte.

L'Asilo Infantile M. Volpe. Nell'accennare giorni fa, della visita del nostro Prefetto comm. Doneddu all'Asilo, M. Volpe dicemmo dell'idea manifestata dall'egr. funzionario di costituire la benemerita istituzione in *ente morale*.

Sappiamo ora che il Prefetto ha interessato testè ufficialmente il nostro Municipio ad attivare subito le pratiche per l'erezione in ente morale dell'Asilo in parola.

La truffatrice delle 1000 lire. Narrammo l'altro giorno di quella domestica vittima di un'abile truffa di 1000 lire perpetratale da una mistica e compunta signora.

Come dicemmo l'autorità di P. S. interessatasi della facenda cominciò con l'identificazione della *poco astuta domestica*.

E' costei certa Regina Covetto di anni 34 abitante in Via Ronchi, che sporse denuncia contro la truffatrice Trevisan-Zanin Elena, trentaquattrenne di Rovigno, vedova, sedicente monaca.

Rintracciata *dagli agenti* venne arrestata e tradotta alle carceri.

Tempo fa questa furba aveva tentato invano di ottenere dalla autorità di P. S. il permesso di questua, col pretesto che i ricavati dovevano servire a soccorrere e mantenere ragazze orfane abbandonate.

Con questo sistema pare abbia truffato anche qualche altra persona e negoziante della città.

Ora dovrà rispondere di tutto ciò che il suo abile e falso misticismo ha *saputo fare di losco a danno d'incauti credenzoni*.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 28 giugno al 5 luglio:

	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a p. morto
Buoi	970	483	70 %	134 %
Vacche	660	329	55 %	115 %
Vitelli	50	37	—	95 %

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'OMICIDIO DI FORAME.

La Corte è composta: del cav. Sommariva pres. e dei giudici Cosattini e Sandrini.

Procuratore generale il sost. cav. Specher.

Difensori: avv. Bertacioli e Caratti pel Pellizzo, Driussi e Girardini pel Guion.

Udienza pom. del 3 luglio.

Segue l'interrogatorio dei testi d'accusa.

Pres. E che hai pensato allora?

Grimaz. Siccome sapevo che il Pelizzo e il Turco erano stati a bere insieme mandai l'Antonia a vedere se tutti e due erano a letto. Essa tornò dicendo che il primo dormiva, ma il secondo non era in casa. Impensierita di ciò mandai dei ragazzi a vedere sotto il ponte nel sito ove furono trovati i cappelli. Tornarono dicendo che nel laghetto trovavasi il Turco cadavere. Accorsi anch'io sul luogo. Verso il mezzogiorno tornò la sorella del Polizzo asserendo che il cappello rinvenuto non era di suo fratello.

P. M. L'Antonia quando riconobbe il cappello del fratello sapeva della morte del Turco?

Grimaz. No, non lo sapeva. Più tardi il Guion venne a raccontarmi che era stato la sera prima in compagnia col Turco e col Pelizzo e che li aveva lasciati prima di arrivare al ponte. Venne pure il Guion raccomandandosi che io così descrivessi la storia.

A questo punto sorge un vivace battibecco fra gli avvocati della difesa.

Il *presidente* li ammonisce dicendo che qualora non si conservi la calma dovrà troncare il corso del dibattimento.

Il capo dei giurati chiede se Guion sia andato alla casa Sturma una o più volte e se il discorso del cappello restituito fu udito dalla teste nella prima o nella seconda volta, perchè nel secondo caso non può avere *udito* il discorso.

Avv. Girardini. Chiede che la domanda del capo dei giurati sia posta a verbale.

Pres. Non posso permetterlo.

Girardini, con energia: Io chiedo formalmente che la domanda del capo dei giurati sia posta a verbale; in caso diverso raccolgo le mie carte e me ne vado.

Il capo dei giurati ripete la domanda e il cancelliere la trascrive.

Forcutto Domenico di Antonio d'anni 20 di Forame.

Pres. Eri la sera del 5 dicembre in casa della Anna Pelizzo?

Forcutto. Sì, verso le 11. Io mi trovavo a far l'amore coll'Anna Pelizzo sorella dell'accusato assieme al mio amico Crast pure suo amante.

Pres. E il Turco A. non era amante dell'Anna?

Forcutto. Sì, anche lui (*si ride*).

Il teste depone che vide rincasare il Pelizzo senza cappello e colla bocca insanguinata. Era ubbriaco e quando rimase solo nella stanza col Crast gli raccontò che il Guion aveva avuto una colluttazione col Turco.

Seguono alcuni altri testi che depongono su circostanze già note.

Seduta antim. di ieri.

Continuano le deposizioni di testimoni.

Del Negro Teresa ostessa, di Forame, dà cattive informazioni sul conto del morto e lo descrive violento. Conosce il Guion, del Pelizzo dice invece che è un ottimo giovane un po' timido e pauroso.

De Martinis Edoardo, da Giulianova, guardia di Finanza.

La sera del 5 dicembre verso le ore 10 incontrò un individuo sotto Sdoverti che riconobbe per il Guion.

Cricco Maria, d'anni 48, di Forame Seppe da un ragazzetto che il Guion la sera del fatto inseguiva con un coltello il Turco ed il Pelizzo. Il Turco cadde nella Malina.

Attimis co. Lodovico, sindaco di Attimis. Nell'indomani del fatto si recò sopraluogo col medico.

In seguito al rinvenimento dei due cappelli la voce pubblica incominciò ad accusare i due arrestati, ma più di tutto il Guion perchè tra questi ed il morto c'era un'antica ruggine per gelosia.

Seguono altre contestazioni e l'udienza è levata alle 12.

Udienza pomeridiana

D'Attimis Orazio. Dà buone informazioni degli imputati, non così del morto.

Ferrari Giuseppe, brigadiere dei carabinieri. Ricorda d'aver accompagnato nel marzo scorso il detenuto Pelizzo a a Forame e sul luogo ove fu rinvenuto il cadavere del Pelizzo.

Fece osservare al Pelizzo la gravità delle sue rivelazioni, ma egli le ripetè più volte concludendo: potrei dire di più ma non voglio far male al Guion! Feci rapporto di quanto aveva saputo al giudice istruttore. Essendosi poi il il Pelizzo smentito, fu messo a confronto Allora il Pelizzo in parte confermò e in parte negò quanto aveva detto.

P. M. Il Pelizzo non avrebbe detto a lei che quando scesero nel torrente il Turco respirava ancora?

Ferrari — Sissignore.

Dall'Oglio avv. Michelangelo, ora vicepresidente del Tribunale di Napoli.

Quale giudice istruttore al Tribunale di Udine si occupò dell'istruttoria di questo processo ed ebbe più volte occasione d'interrogare il Pelizzo.

Pigundelli Flaminio, brigadiere dei Carabinieri a Faedis riferisce il racconto del Pelizzo al Ferrari.

Avendo il teste fatto allusioni sul colore dei calzoni del Guion la madre di di questi che trovasi fra il pubblico grida: li porterò io domani i calzoni.

Zanconato Giulio carabiniere accompagnò il 12 marzo assieme al Ferrari il Pelizzo.

Si legge il suo interrogatorio che è identico a quello del Ferrari.

Molinari Valentino nulla sa sul fatto.

Muras Giovanni teste a difesa.

Era sua opinione che il Turco fosse stato gettato nel burrone. *Dice che il* Turco era violento, il Pelizzo è un giovane di poco spirito, il Guion è facile alle risse.

Avv. Caratti La voce pubblica dice che fosse intervenuta una rissa?

Teste — Molti credono che fra il Turco ed il Guion ci sia stata una rissa, però escludono che vi abbia partecipato il Pelizzo.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9. —	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.35
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco